

## **MALEDETTI**

*di Giovanni Torres La Torre*

Vi diciamo della nostra inquietudine, delle luci e delle ombre  
che il fuoco brucia  
sbarrando gli ultimi indugi  
a impossibili sogni che anelano invano al divino  
nel tempo crudele che respinge i passi dell'ospite straniero.

Vi diciamo dei luoghi appartati dei nostri nidi  
e degli uccelli,  
di quegli spazi dell'anima chiusi nei silenzi  
dei nostri silenzi,  
di quel tempo finito che volge alla conclusione della vita  
e poi riprende e continua  
malgrado il fuoco di tutti i disastri.

Vi diciamo di quel tempo di poesia che non deve morire  
per sentire ancora i fremiti delle foglie,  
le preghiere di tutte le erbe della terra e i sussurri dei venti  
e le voci dei cavalli e degli agnelli,  
il ronzio musicale delle api del bosco della memoria,  
la solitudine della nostra disperazione.

Per tutto questo, siate maledetti a nome delle siepi di more  
che accompagnavano i viottoli dei viandanti  
ora inceneriti dal vostro fuoco;  
maledetti dai colori delle ali delle farfalle e dei fiori,  
dalle corone delle montagne  
e dai paesaggi anneriti dai vostri misfatti.

Maledette le vostre mani  
che hanno incendiato le colline della vita,  
gli orizzonti lontani e i paesaggi della bellezza.

Chi ha ancora voce per farlo vi maledica, vi condanni la Legge e vi condanni  
l'Altare.

Restino mute le campane del vostro ultimo viaggio.  
Siate maledetti a nome dei bambini che nasceranno, degli uccelli, del prugno  
e delle felci,  
a nome delle porte delle case, dei filari delle vigne  
e della pergola dei nostri avi alla cui ombra non riposerà più la loro  
memoria.  
Siate ancora maledetti.

*Capo d'Orlando 30 settembre 2012*